# L'arbitro al femminile

Autor(en): **Corazza, Ellade**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 8

PDF erstellt am: **04.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999228

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

# L'arbitro al femminile

di Ellade Corazza
fotografie di Paolo Foschini

***Nicole Mouidi Pétignat, 30 anni giurassiana di Delémont trapiantata a Gossau, per amore del marito, Simon Mouidi, giocatore del San Gallo. Dopo avere arbitrato molte partite in campo femminile, lo scorso 20 luglio ha avuto l'onore di dirigere la sua prima partita di Lega Nazionale, quella tra il Baden ed il Locarno, valida per il campionato svizzero di Lega Nazionale B.***

*Corazza:* Signora Mouidi, quando ha deciso di diventare arbitro, e come ha avuto questa idea?

*Mouidi Pétignat:* Era l'83-84 e io e mia sorella gemella eravamo molto interessate dal calcio. Abbiamo anche tentato di fondare una squadra femminile, ma purtroppo la cosa non riuscì. Così un arbitro ci suggerì di provare a dirigere delle partite.

*Corazza:* Che percorso ha seguito nella sua carriera, finora?

*Mouidi Pétignat:* Ho percorso tutte le categorie inferiori, iniziando da quelle degli allievi: dagli E fino all'interregionale. In seguito ho iniziato ad arbitrare anche partite in quinta, quarta e terza divisione. Da qui in avanti, ad ogni salto di categoria corrispondevano delle ispezioni e degli esami fisici. Finché 2 anni fa sono approdata alla 1. divisione. Anche qui vi sono stati ulteriori esami, che con l'aiuto di un po' di fortuna sono andati bene, così che ora ho potuto fare la mia entrata in serie B.

*Corazza:* È difficile essere arbitro e donna?

*Mouidi Pétignat:* All'inizio sì, perché ci sono dei pregiudizi: le persone sono scettiche, ed anche particolarmente critiche. Se si arbitra bene credo però ci siano anche dei vantaggi, spesso infatti i giocatori vengono a complimentarsi. Al contrario, se non riesco a prendere in mano le redini della partita, diventa tutto difficile, e spesso i giocatori accettano i miei errori con maggiore difficoltà, rispetto ai miei colleghi maschi.

*Corazza:* C'è mai stato un momento in cui si è detta «non ce la farò mai»?

*Mouidi Pétignat:* Per il momento non ancora. Potrebbe succedere, ma amo talmente il calcio che mi sarebbe molto difficile smettere. Al momento poi le cose vanno talmente bene che il pensiero non mi sfiora affatto, anche se non posso escludere che prima o poi in una partita un giocatore mi dica magari cattiverie tali da farmi perdere la passione.

*Corazza:* Qual è la critica sul campo che la disturba maggiormente?

*Mouidi Pétignat:* Le critiche non mi infastidiscono, anzi mi aiutano a migliorarmi. Ciò che più mi disturba è invece quando i giocatori reclamano pur avendo torto. Comunque in genere riesco a comprendere la loro posizione: ho giocato a calcio anch'io, ed è capitato anche a me di protestare.

*Corazza:* Che preparazione fisica deve affrontare un arbitro?

*Mouidi Pétignat:* È personale: ci sono degli arbitri che si allenano il mattino; altri, come nel mio caso, il po-

## Cosa ne pensa l'allenatore?

*Corazza:* Ma cosa pensa Paul Schönwetter, allenatore del Locarno, del debutto della signora Mouidi?

*Schönwetter:* Brava, ha fatto un ottimo lavoro. Per 80 minuti ha arbitrato veramente molto bene, anche se negli ultimi 10 minuti ha perso un po' il controllo della partita. Ho comunque visto molti arbitri «del sesso forte», arbitrare molto peggio della signora Mouidi. Quando le ho stretto la mano per salutarla, mi ha quasi fatto paura, mi sembrava di stringere la mano di Mohammed Alì. Una grande personalità, sicuramente era molto motivata e decisa ad arbitrare una buona partita. Mi ha fatto comunque piacere vederla in campo.

*Corazza:* Quindi in definitiva per lei è uguale se la partita è arbitrata da un uomo o da una donna?

*Schönwetter:* Certo, anche se il calcio rimarrà comunque sempre un gioco maschile. È comunque importante non partire con dei preconcetti prima di avere visto la persona in azione. Ripeto la signora Mouidi mi ha convinto ed ha arbitrato molto bene.

*Corazza:* Ritiene che le donne abbiano un futuro quale arbitri di Lega nazionale?

*Schönwetter:* Perché no. Certo se sono brave e arbitrano nel modo giusto anche una donna ha un futuro nel calcio.

meriggio o la sera, in genere dalle tre alle quattro volte settimanali. Il tutto richiede molto impegno: abbiamo quattro test di condizione fisica, e se non vengono superati, la Lega nazionale non ci permette di arbitrare.

*Corazza:* Qual è il sogno nel cassetto di Nicole Mouidi?

*Mouidi Pétignat:* Naturalmente il sogno è quello di arbitrare in serie A. Attualmente sono in B, poi vedremo, partita dopo partita, anche se questo obiettivo è piuttosto lontano. Forse il sogno non è neppure realizzabile. Al momento l'importante è che i giocatori mi accettino.

*Corazza:* Che sensazioni ha provato arbitrando Baden-Locarno?

*Mouidi Pétignat:* Innanzitutto devo dire che ho avuto un'ottima accoglienza da parte delle due squadre. I guardalinee poi mi hanno addirittura offerto dei fiori. Per me è stato un giorno splendido. Per quel che riguarda invece l'incontro, come sempre ero talmente concentrata da non sentire nulla o quasi. Per me l'importante è la partita, non l'arbitro. La partita è andata bene, quindi tutto è andato bene anche per me.

*Corazza:* La aiuta il fatto che suo marito sia un calciatore?

*Mouidi Pétignat:* Mi ha aiutato molto. Ad esempio mi ha svelato alcuni trucchetti, come i colpi di gomito o le trattenute sui calci d'angolo. Quindi per quel che riguarda certe furbizie sono molto ben informata.

*Corazza:* E per terminare, signora Mouidi, chi l'ha aiutata maggiormente nella sua carriera?

*Mouidi Pétignat:* Vorrei ringraziare la Lega nazionale, perché credo che non sia facile accettare una donna e correre il rischio di farle arbitrare una partita. E poi i giocatori, per avermi accettata. Non è una cosa di tutti i giorni farsi mettere in riga da una donna. ■

Il testo è la rielaborazione di un'intervista concessa alla Radio svizzera di lingua italiana e trasmessa in Rete 1 Sport di domenica 28 luglio.

## Cosa ne pensa il marito?

*Corazza:* Simon Mouidi, cosa penserebbe se in futuro quello di sua moglie divenisse un vero e proprio lavoro?

*Mouidi Pétignat:* Beh, per il momento purtroppo in Svizzera non è ancora una professione, a differenza di quanto avviene in Germania o in Italia. Comunque lei lo prende molto sul serio, ed ho l'impressione che sia un hobby a volte molto stressante. Mi sembra però che non se la cavi male e spero che sia sempre più accettata dai giocatori e dagli spettatori. È un po' come per i poliziotti: ormai ci stiamo abituando a vedere anche delle donne in divisa, spero proprio che ciò avvenga anche nel calcio.

*Corazza:* Le capita mai di darle dei suggerimenti?

*Mouidi Pétignat:* Sì, ogni tanto le svelo qualche trucco, ma credo che ormai, con l'andamento sempre più professionale del calcio, tutti gli arbitri cerchino di tenersi al corrente sulle scorrettezze dei giocatori.

*Corazza:* Come hanno reagito i suoi compagni di squadra quando hanno appreso che sua moglie avrebbe arbitrato in Divisione nazionale?

*Mouidi Pétignat:* Dipende, ci sono dei compagni di squadra che non erano convinti, e quando hanno visto la foto sul Blick sono rimasti, come dire, un po' scioccati, altri invece l'hanno accettato. Qualche volta dicono persino che ha arbitrato bene questa o quella partita. Devo però dire che tra giocatori non si discute poi molto di affari personali.